

## LA PAROLA PREGATA



... Cari fratelli e sorelle, il Signore non cerca tanto degli abili commentatori delle Scritture, cerca cuori docili che, accogliendo la sua Parola, si lasciano cambiare dentro.

Ecco perché è così importante familiarizzare con il Vangelo, averlo sempre a portata di mano ...leggerlo e rileggerlo, appassionarsene. Quando lo facciamo, Gesù, Parola del Padre, ci entra nel cuore, diventa intimo a noi e noi portiamo frutto in Lui. Prendiamo ad esempio il Vangelo di oggi: non basta leggerlo e capire che bisogna amare Dio e il prossimo.

È necessario che questo comandamento, che è il “grande comandamento”, risuoni in noi, venga assimilato, diventi voce della nostra coscienza. Allora non rimane lettera morta, nel cassetto del cuore, perché lo Spirito Santo fa germogliare in noi il seme di quella Parola.

E la Parola di Dio opera, è sempre in movimento, è viva ed efficace (cfr Eb 4,12).

Così ognuno di noi può diventare una “traduzione” vivente, ... Non una ripetizione, ma una “traduzione” vivente, diversa e originale, dell’unica Parola di amore che Dio ci dona. Questo lo vediamo nella vita dei Santi per esempio: nessuno è uguale all’altro, sono tutti diversi, ma tutti con la stessa Parola di Dio.

Oggi, dunque, prendiamo esempio da questo scriba. Ripetiamo le parole di Gesù, facciamole risuonare in noi: “Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutta la mente e con tutta la forza e il prossimo come me stesso”.

E chiediamoci: questo comandamento, orienta davvero la mia vita? Questo comandamento trova riscontro nelle mie giornate? Ci farà bene stasera, prima di addormentarci, fare l’esame di coscienza su questa Parola, vedere se oggi abbiamo amato il Signore e abbiamo donato

un po’ di bene a chi ci è capitato di incontrare. Che ogni incontro sia dare un po’ di bene, un po’ di amore, che viene da questa Parola.

La Vergine Maria, nella quale la Parola di Dio si è fatta carne, ci insegni ad accogliere nel cuore le parole vive del Vangelo.

*Papa Francesco, Angelus del 31/10/2021*

## PREGHIERA



*Con Maria contempliamo i Misteri della Luce. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.*

### VIENI, GESÙ MAESTRO

*Vieni, o Gesù Maestro,  
degnati di accettare l'ospitalità  
che ti offriamo nel nostro cuore.  
Vogliamo prepararti il conforto  
e la riparazione che trovavi in Betania,  
presso le due pie discepole Marta e Maria.  
Nella gioia di accoglierti, ti preghiamo  
di concederci l'intimità della nostra vita  
contemplativa quale godeva Maria,  
e di accettare la parte della nostra vita attiva  
secondo lo spirito della fedele e laboriosa Marta...  
Nell'amica ospitalità di quella casa  
hai trascorso gli ultimi giorni sulla terra,  
preparandoci il dono dell'Eucaristia,  
del sacerdozio, della tua stessa vita.  
O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita,  
fa' che corrispondiamo a tanto amore  
santificando i nostri apostolati...  
A gloria di Dio e a salvezza degli uomini.  
Amen.*

Preghiere della Famiglia Paolina, p. 199

# PREGHIAMO INSIEME PER LE VOCAZIONI



## GENNAIO 2022

**Istituto Maria Santissima Annunziata**

Via Antonino Pio, 40 – 00145 Roma – Tel: 065409670 – e-mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo*

*Credo mio Dio...*



## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Spirito di Dio,  
che agli inizi della creazione  
ti libravi sugli abissi dell'universo  
e trasformavi in sorriso di bellezza  
il grande sbadiglio delle cose,  
scendi ancora sulla terra  
e donale il brivido dei cominciamenti.*

*Questo mondo che invecchia,  
sfioralo con l'ala della tua gloria.*

*Dissipa le sue rughe.*

*Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato  
degli uomini ha tracciato sulla sua pelle.*

*Mitiga con l'olio della tenerezza  
le arsure della sua crosta.*

*Restituiscigli il manto dell'antico splendore,  
che le nostre violenze gli hanno strappato,  
e riversa sulle sue carni inaridite  
anfore di profumi.*

*Permea tutte le cose, e possiedine il cuore.*

*Facci percepire la tua dolente presenza  
nel gemito delle foreste divelte,  
nell'urlo dei mari inquinati,  
nel pianto dei torrenti inariditi,  
nella viscida desolazione  
delle spiagge di bitume.*

Don Tonino Bello

## DALLA SACRA SCRITTURA



**Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono.**

**Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.**

**Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi».**

Gv 13,12-15

## DAL FONDATORE



*Sono quattro le parti del lavoro: il primo è il lavoro interiore o spirituale; il secondo è lo studio, la parte intellettuale; il terzo è il lavoro apostolico, l'apostolato, e quarto la formazione umana e religiosa.*

Beato G. Alberione, 1958, PA, 205

*Vi è un lavoro intellettuale, ad esempio dello studioso; vi è un lavoro manuale, per esempio quello dell'operaio, ma vi è un lavoro interiore che si chiama il lavoro di santificazione, il quale, come prima parte, ha togliere i difetti, togliere i vizi, le abitudini non buone, togliere il peccato. Ma, in secondo luogo, ha questo: stabilire le virtù, lo spirito di fede, una speranza più ferma e una carità più ardente, e stabilire la vita spirituale religiosa e la vita apostolica nella radice.*

Beato G. Alberione, 1957, AP, 67

## CONSIDERAZIONI



Gesù è il Maestro. Gesù è il Signore.

Colui che non solo insegna con le parole: lo fa soprattutto con l'esempio, con il suo modo di accogliere, di ascoltare, di guarire e rialzare tutti coloro che incontra, aperti con la fede alla Sua presenza.

Scrivono don Gino nella lettera di ottobre u.s.: "... non basta riconoscerlo Maestro, bisogna arrivare a riconoscerlo Maestro "nostro" e "divino". Qui ci è di esempio la pagina evangelica di Maria Maddalena dopo la Risurrezione. Gesù le dice "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico "Rabbuni!"... (letteralmente "mio Maestro")".

Il beato Alberione ci invita ad un intenso "lavoro interiore" per conoscere, imitare, amare Gesù Cristo, per arrivare ad "una conoscenza soprannaturale ed intima della sua missione, della sua dottrina, del suo spirito e del suo cuore".

Imitalo significa vivere secondo i suoi esempi. "Uno dei fini dell'Incarnazione è questo: il Figlio di Dio volle farsi nostra via e modello per arrivare al Paradiso. ... Facciamoci simili a Gesù, anche noi piaceremo a Dio e saremo salvi".

"Amare più intensamente, confidare sempre, unirvi più intimamente a Gesù Cristo: è il terzo fine dello studio del Maestro Divino.

L'amore di Gesù Cristo per noi si conosce dai doni... Amore richiede amore!... Gesù Cristo dev'essere amato come Dio e come Dio-Uomo: egli è infinitamente buono, bello, amabile. Gesù Cristo è tutto per la nostra vita soprannaturale."

Come conosco Gesù Cristo? Come lo imito? Come l'amo? Quale confidenza ho in lui?" (cfr Brevi Meditazioni per ogni giorno dell'anno p. 282)

A Maria, nostra cara e tenera Madre chiediamo di illuminarci, fortificarci e santificarci nel nostro lavoro spirituale.